

# **ISTITUTO COMPRENSIVO ALBENGA PRIMO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN ETA' FERTILE**

**(D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151)**

<b>AZIENDA</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO ALBENGA PRIMO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b> <b>Unità produttiva:</b> Via degli Orti 17031 Albenga (SV)
<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dirigente scolastico Reggente Dott.ssa Carla Fiorenza
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	Dott.ssa Stefania Reita
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Dott. Marco Saettone
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	Sig. Nicolina Benedetto

**RECEPIMENTI AZIENDALI IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE (D. Lgs. 26/03/2001, n. 151)**

L’Azienda fa proprie le disposizioni inerenti al lavoro femminile e alla maternità, recependo la normativa dello stato italiano in materia attraverso il D. Lgs. 26/03/2001, n.151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53” e successive modifiche ed integrazioni.

Il decreto ha una struttura molto articolata in quanto affronta la realtà della maternità da molti punti di vista; di seguito sono riportati alcuni degli aspetti peculiari del Testo Unico.

**➤ Campo di applicazione**

Il decreto prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

**➤ Divieto di discriminazione**

E’ vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l’accesso al lavoro, la formazione professionale, la retribuzione, l’attribuzione di qualifiche e mansioni, la progressione nella carriera.

**➤ Lavori vietati**

E’ vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi e insalubri elencati negli Allegati A, B, C, di cui si riportano alcuni esempi:

- **Esposizione ad agenti fisici:** colpi, vibrazioni meccaniche e movimenti, rumore, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, fatica mentale e fisica.
- **Esposizione ad agenti biologici :** toxoplasma, virus della rosolia;
- **Esposizione ad agenti chimici:** piombo e suoi derivati, idrocarburi policiclici aromatici, benzene, cloruro di vinile monomero, polveri di legno, sostanze etichettate R40, R45, R46, R47, mercurio e suoi derivati, monossido di carbonio.

**➤ Valutazione dei rischi e conseguenze della valutazione**

Il Datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, biologici e chimici, processi o condizioni di lavoro.

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza dovranno essere informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l’esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l’orario di lavoro.

**➤ Lavoro notturno**

E' vietato adibire al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

**➤ Controlli prenatali**

Le lavoratrici hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro.

**➤ Congedo di maternità**

E' vietato adibire al lavoro le donne:

- a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo i casi previsti per la flessibilità;
- b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- c) durante i tre mesi dopo il parto;
- d) durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

**➤ Congedi per la malattia del figlio**

Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto di astenersi dal lavoro per periodi corrispondenti alle malattie di ciascun figlio di età non superiore a tre anni.

Ciascun genitore, alternativamente, ha altresì diritto di astenersi dal lavoro, nel limite di cinque giorni lavorativi all'anno, per le malattie di ogni figlio di età compresa fra i tre e gli otto anni.

**D.P.R. 19 giugno 1956, n° 303**

**D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81**

**D. Lgs. 03 agosto 2009, n° 106**

Le norme generali per l'igiene del lavoro e il miglioramento della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro assumono un'importanza fondamentale in caso di lavoratrici gravide o in allattamento.

L'art. 14 comma 7 del D.P.R. n.303/56 (come modificato dall'art. 33 del D. Lgs 626/94 e, successivamente, dal D. Lgs. 81/2008 e dal D. Lgs. 106/2009), prevede che le donne incinte o le madri che allattano debbano avere la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

E' inoltre indispensabile un'accurata valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento in relazione ai rischi presenti in Azienda e alla mansione svolta dalle stesse.

**DISPOSIZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE**

L’Azienda, a seguito del recepimento della normativa in materia di lavoro femminile, ha adottato le seguenti disposizioni:

- L’Azienda non intende attuare alcun tipo di discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l’accesso al lavoro, la formazione professionale, la retribuzione, l’attribuzione di qualifiche e mansioni, la progressione nella carriera.
- La lavoratrice ha l’obbligo di informare tempestivamente l’Azienda dell’accertato stato di gravidanza, in modo da consentire all’Azienda la tutela della lavoratrice stessa.
- L’Azienda si impegna a non esporre le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto, a lavori pericolosi, faticosi o insalubri.
- L’Azienda non consente il lavoro notturno della lavoratrice dalle ore 24 alle ore 6, dall’accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
- L’Azienda applica la normativa in materia di controlli prenatali, congedo di maternità e per la malattia del figlio.
- L’Azienda provvede ad effettuare una valutazione dei rischi connessi alla presenza negli ambienti di lavoro di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto secondo le modalità più avanti descritte.
- A seguito della valutazione del rischio specifica per la gravidanza e l’allattamento, l’Azienda adotta le necessarie misure di prevenzione e protezione per tutelare la condizione della lavoratrice.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO, FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.**

Fermo restando il divieto di esposizione a lavori faticosi, pericolosi o insalubri, l'Azienda effettua la valutazione del rischio sulla base dei seguenti elementi:

- Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici ;
- Campionamenti ambientali e valutazione di eventuali schede tossicologiche (se necessari);
- Individuazione delle mansioni non compatibili con la gravidanza, considerando anche gli aspetti ergonomici (es. la postura assisa o in piedi), la fatica mentale nonché gli effetti dell'esposizione al rumore "impulsivo" e al rumore di livello superiore a 80 dBA;
- Informazione delle lavoratrici e dei loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione specifica per la gravidanza e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottati;
- Informazione delle lavoratrici e dei loro rappresentanti per la sicurezza riguardo ai diritti e doveri della lavoratrice, compreso l'obbligo di comunicare il suo stato di gravidanza al datore di lavoro;
- Informazione alle lavoratrici straniere (se presenti in Azienda) nella loro lingua di origine o in una lingua da esse comprensibile.

**CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO, FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.**

Al fine di applicare le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio della lavoratrice, l'Azienda prevede di attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

- Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- Spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- Qualora non siano possibili le precedenti opzioni, l'Azienda allontana immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento, dandone contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro, al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

## MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

### DESCRIZIONE MANSIONE “COLLABORATRICE SCOLASTICA”

La collaboratrice scolastica segue, nell’ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica.

È addetta ai servizi generali della scuola con **compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni**, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all’orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di **pulizia dei locali**, degli spazi scolastici e degli arredi; di **vigilanza sugli alunni**, compresa l’ordinaria vigilanza e l’assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di **collaborazione con i docenti**. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale .

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

## Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

**MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”**

### Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

**MANSIONE: “COLLABORATRICE SCOLASTICA”**

<b>Mansione della lavoratrice</b>	Collaboratrice scolastica
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	<p>La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle collaboratrici scolastiche.</p> <p>La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.</p>
<b>Attività svolta</b>	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, pulizia dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
<b>Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico competente</b>	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
<b>Informazione</b>	<p>Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.</p> <p>Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.</p>
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	<p>Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari.</p> <p>Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p> <p>Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione)</p> <p>Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso)</p>
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	<p>È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici.</p> <p>Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio.</p> <p>Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione)</p> <p>Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso)</p> <p>Alleg. B lett. A punto Ib) Alleg. C lett. A punto2</p>
<b>Utilizzazione attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli

<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi raramente ai 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone. La frequenza di questi eventi è piuttosto bassa e mai continuativa. Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione ) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare coso per caso) Alleg. A lett. F e G
<b>Uso di unità videoterminali</b>	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le collaboratrici scolastiche stazionano in posizione eretta per parte dell'attività lavorativa
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo continuativo.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno
<b>Conclusioni</b>	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro. Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.

**MANSIONE: “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”****DESCRIZIONE MANSIONE “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”**

Le attività prevalenti dell'insegnante sono: programmare e tenere le lezioni, preparare i contenuti predisporre i materiali, spiegare situazioni e accadimenti, condurre colloqui (con genitori e colleghi/colleghe), partecipare a riunioni (consigli di classe) e frequentare corsi di aggiornamento professionale.

L'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado è impartito a ogni classe da un pool di docenti specializzati e specializzate in materie specifiche. Oltre alla mediazione del sapere, hanno il compito di promuovere gli interessi e le attitudini individuali degli studenti e delle studentesse, svolgendo perciò un ruolo determinante nello sviluppo della persona e quindi un'importante funzione pedagogica. di specifica abilitazione, favorisce l'apprendimento e l'integrazione in classe degli alunni disabili.

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

## Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento

### MANSIONE: “INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO”

<b>Mansione della lavoratrice</b>	Insegnante scuola secondaria
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	<p>La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnanti.</p> <p>La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle dipendenti comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico</p>
<b>Attività svolta</b>	<p>Attività a stretto contatto fisico con gli alunni</p> <p>Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 11 anni.</p>
<b>Le lavoratrici sono soggette a visita da parte del medico competente</b>	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
<b>Informazione</b>	<p>Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01.</p> <p>Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.</p>
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	Le insegnanti non manipolano agenti biologici.
<b>Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.
<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	<p>Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti</p> <p>Non vengono utilizzati solventi o metalli</p>
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Non viene effettuata movimentazione manuale dei carichi ad opera delle insegnanti impiegate presso le scuole secondarie.
<b>Uso di unità videoterminali</b>	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le insegnanti delle scuole in genere, sono sedute per la maggior parte dell'orario di lavoro ma possono alternare anche periodi di stazionamento in piedi.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.

<b>Conclusioni</b>	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che siano presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro. Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.
--------------------	---

## **"INSEGNANTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO"**

L'insegnante di sostegno è una tipologia di insegnante introdotto nella scuola dell'obbligo italiana ai sensi della legge 4 agosto 1977, n. 517

È un docente specializzato nella didattica speciale per l'integrazione di alunni diversamente abili (comunque certificati "in situazione di handicap" nei modi e nei termini previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104). Gli insegnanti di sostegno sono di norma presenti nelle scuole dell'ordinamento scolastico italiano, nelle classi ove sia presente uno o più alunni "certificati".

Per ulteriori dettagli sugli ambienti di lavoro, le attività svolte e le attrezzature utilizzate, si fa rimando ai paragrafi specifici contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

### **Valutazione Rischio Lavoratrici in caso di gravidanza e allattamento MANSIONE: "INSEGNANTE SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

<b>Mansione della lavoratrice</b>	Insegnante di sostegno scuola secondaria di primo grado
<b>Lavoratrice in stato di gravidanza</b>	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione delle insegnante scuola secondaria di primo grado.
<b>Attività svolta</b>	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente), Alleg. A lett. F, G e L Gestazione Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
<b>Informazione</b>	Le dipendenti hanno ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove dipendenti.
<b>Esposizione ad agenti chimici</b>	Le insegnanti, generalmente, non utilizzano prodotti chimici.
<b>Esposizione ad agenti biologici</b>	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei bambini o interventi in caso di infortuni. Malattie infettive. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio. Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico) Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. B lett. A punto Ib) Alleg. C lett. A punto2
<b>Utilizzazione di Attrezzi che producono vibrazioni</b>	Non sono presenti apparecchiature che possano provocare livelli di vibrazione pericolosi.

<b>Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli</b>	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti. Non Vengono utilizzati solventi o metalli.
<b>Movimentazione manuale di carichi</b>	Sollevarе, deporre, tirare, portare, spostare carichi superiori a 3 kg può comportare l'insorgere di mal di schiena. Si potrebbe rendere necessario aiutare il disabile nei suoi spostamenti. Movimentazione manuale disabili Valutazione: incompatibile con la gravidanza (con allontanamento dalla mansione ) Allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (da valutare caso per caso) Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto I +B
<b>Uso di unità videoterminali</b>	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
<b>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</b>	La stazione eretta prolungata può determinare problemi di circolazione agli arti inferiori, o mal di schiena. Le insegnanti di sostegno della secondaria di primo grado, in genere, stazionano in posizione eretta per la maggior parte dell'attività lavorativa Alleg. A lett. F e G (Gravidanza)
<b>Assunzione di posture obbligate</b>	Le insegnanti non sono soggette a questo rischio.
<b>Affaticamento mentale o stress</b>	L'affaticamento mentale o stress possono indurre insoddisfazione, stato d'ansia, paura, disturbi del sonno e problemi gastrointestinali. La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per l'insegnante della scuola secondaria di primo grado. a che può essere causa di stress.
<b>Lavoro notturno</b>	Non viene effettuato lavoro notturno.
<b>Conclusioni</b>	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità il dirigente scolastico, ritiene che siano presenti rischi per la salute e la sicurezza di un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza e allattamento Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove tali modifiche non siano possibili, il dirigente scolastico informerà per iscritto il Ministero del Lavoro che potrà disporre l'interdizione dal lavoro. Il dirigente scolastico valuterà i casi specifici.

## VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO

		FIRMA
<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dirigente scolastico Dott.ssa Carla Fiorenza	
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	Dott.ssa Stefania Reita	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Dott. Marco Saettone	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	Sig. Nicolina Benedetto	
<b>ALBENGA, 01/09/2023</b>		